

**ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI**  
**VIALE REGINA MARGHERITA 5 – 88900 CROTONE**  
**EMAIL: [SEGRETERIA@ORDINEMEDICI.CROTONE.IT](mailto:SEGRETERIA@ORDINEMEDICI.CROTONE.IT)**  
**PEC: [SEGRETERIA@PEC.ORDINEMEDICI.CROTONE.IT](mailto:SEGRETERIA@PEC.ORDINEMEDICI.CROTONE.IT)**

PROT. 191

CROTONE, 21/05/2015

**ALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
REGIONALE DELLA CALABRIA  
ON.LE MARIO G. OLIVERIO**

**AL COMMISSARIO AD ACTA PER  
L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO  
ING. MASSIMO SCURA**

**LORO SEDI**

In data 20 Maggio 2015 presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia di Crotone si è tenuto un consiglio straordinario tra i vertici aziendali dell' ASP ed il Consiglio Direttivo dell'Ordine professionale dei Medici, per discutere sui recenti decreti commissariali in materia di riordino delle Reti Ospedaliera , Territoriale ed Urgenza – Emergenza .

Dall'incontro sono emerse una serie di criticità e affrontate talune problematiche che si ritiene utile portare all'attenzione delle SS.VV.

Un primo elemento di grande preoccupazione, dopo attenta e responsabile valutazione tecnica basata esclusivamente sui dati e sui flussi di attività disponibili e della domanda da parte dell'utenza, è senz'altro rappresentato dal drastico ridimensionamento dei posti letto assegnati al Presidio Ospedaliero dell'ASP di Crotone, proprio alla luce del notevole numero di utenti che ad esso si rivolge, oggi, più che in passato, chiamato a svolgere anche un ruolo suppletivo ed integrativo dei territori limitrofi per la riconversione di Ospedali come quello di S.Giovanni in Fiore e Cariati, ma anche, per alcune tipologie di prestazioni, dal medio-alto Ionio, posto evidentemente che l'utenza sceglie le sedi ritenute più convenienti e comode, indipendentemente dall'appartenenza territoriale.

Tale ridimensionamento sta, invece e paradossalmente, indebolendo inevitabilmente le potenzialità quali-quantitative dei servizi sanitari e assistenziali richiesti, privando, tra l'altro l'unico presidio sanitario dell'intero territorio, dei presupposti necessari al coerente e sicuro svolgimento del proprio ruolo.

A sostegno della valutazione su citata si rappresentano di seguito alcuni riferimenti tecnici :

Le Regioni non soggette a piano di rientro hanno un numero di posti letto del 4/1000 abitanti, con il 3.3 per acuti e lo 0.7 per post-acuzie.

Posto che la Calabria, in quanto sotto piano di rientro ed a causa del noto fattore demografico, viene decurtata del 5 % ( - 0,2 % dei pp.II ), e di un ulteriore 15% (- 0,6% dei pp.II) per la mobilità passiva , alla nostra regione viene attribuita una percentuale complessiva del 3.2 /1000 ab ( di cui 2,5 per acuti e 0.7 per post-acuzie ).

**Per ciò che attiene la realtà di Crotone i posti letto per acuti sono il 2.3/1000 ( 1,67 nel pubblico e lo 0,63 nel privato ) e 1,1/1000 quelli per post-acuzie .**

Da ciò ne deriva che il nostro territorio perde **68 posti letto** per acuti, proprio in ragione di quel 0,4 /1000 in quota supplementare al privato per post-acuzie ( infatti si passa dallo 0.7 di media regionale all' 1.1 /1000 di Crotone).

Inoltre, solo ed esclusivamente a causa delle particolari tipologie specialistiche in essere, si evidenzia che con i 107 posti letto per acuti assegnati al privato non si può assolvere ad un compito di completamento integrativo alla domanda di prestazioni in acuzie, proprio, come detto, per le specificità di branca.

In ragione dei dati epidemiologici e dei flussi di attività disponibili, si chiede, altresì, concedere una deroga a favore di una parziale rimodulazione di alcuni posti letto ( come da indicazioni fornite dai vertici Aziendali con noi condivise ), tali da poter soddisfare alcune esigenze specialistiche a forte impatto epidemiologico locale, causa di notevole migrazione sanitaria .

In secondo luogo, si è preso atto delle molteplici difficoltà quotidianamente registrate presso le strutture del Presidio Ospedaliero ed, in particolare del Pronto Soccorso, legate principalmente all'inadeguatezza della struttura e della sua ubicazione, a fronte dei notevoli carichi di lavoro che contano circa 60.000 accessi per anno.

Così come anche per ciò che attiene il Blocco Operatorio ivi compresa la sala operatoria della Cardiologia, la quale ultima non può più prescindere dall'esigenza di un adeguato ed autonomo spazio operativo, liberando così spazi necessari alle altre attività operatorie.

Absolutamente prioritaria è anche un'azione di ristrutturazione del Laboratorio Analisi, oggi piuttosto obsoleto ed inadeguato i cui interventi si rendono indispensabili non solo al fine di conformare i locali alle normative vigenti sulla sicurezza, ma anche al fine di fornire i presupposti per una oramai inderogabile implementazione del proprio ventaglio di offerta quali-quantitativa delle prestazioni erogabili, soprattutto in ragione dell'assoluta indispensabilità della cooperazione quotidiana con il centro accoglienza di Isola di Capo Rizzuto, tale da richiedere una sezione di Virologia, oggi paradossalmente inesistente.

A tal proposito ed al fine di poter risolvere le criticità sopra segnalate, si sostiene con responsabile e decisa convinzione la richiesta che questa ASP ha provveduto ad avanzare alla Regione Calabria circa le opportune risorse finanziarie necessarie, posta la disponibilità delle somme residue - ex art. 20, quindi proprio per consentire, quanto meno, la realizzazione del nuovo Pronto Soccorso, da ubicare in una posizione più confacente ed adeguata all'accesso dei mezzi di soccorso e trasporto, alle esigenze del personale che opera al suo interno, ma soprattutto all'accesso, alla sicurezza ed al confort dell'utenza; così come per la ristrutturazione della sala Operatoria della Cardiologia, nonché dei necessari lavori di ristrutturazione e adeguamento strutturale e, di conseguenza, tecnologico dei locali del Laboratorio Analisi.

Si vuole giusto stigmatizzare che le inadeguatezze ambientali e strutturali di alcuni ambiti sanitari critici (primo tra tutti il pronto soccorso) condizionano sensibilmente anche le capacità di messa in atto delle procedure e percorsi clinico/terapeutici, offrendo ottime occasioni per l'exasperazione sia dell'utenza che degli operatori che in tal senso sono quotidianamente messi alla prova. Infatti, a causa dell'incapacità a poter esercitare con la giusta predisposizione e serenità la propria delicata attività professionale, già gravata dai notevoli carichi di lavoro ed all'exasperazione dell'utenza costretta a stazionare scomodamente per intere giornate, si cita il triste dato di ben 5 aggressioni a medici, quasi sempre di dottoresse, negli ultimi 20 giorni.

Inoltre, sono state rilevate una serie di difficoltà originate dalla carenza di personale operante all'interno delle strutture aziendali e dall'inadeguatezza del relativo budget assegnato a questa Azienda.

Da anni, infatti questo è stato erroneamente sottodimensionato agli attuali 87.000.000 di euro dai 93 storici, impedendo oggi, con la prossima deroga alle assunzioni, la capacità di una coerente programmazione del personale complessivo.

Ciò detto, pertanto, alla luce delle preoccupazioni al riguardo espresse ed al fine di consentire una efficace risoluzione delle problematiche summenzionate e, conseguentemente, rendere i servizi assistenziali espletati maggiormente rispondenti alle esigenze sia degli utenti che del personale, con la presente si ribadisce alle SS.VV. la sollecitazione a voler accogliere la richiesta di utilizzo dei fondi ex art. 20 inoltrata da questa ASP e, nel contempo, a voler procedere ad un opportuno adeguamento del budget relativo al personale assegnato all'Azienda, nonché a rimodulare i posti letto attualmente assegnati all'ASP di Crotona, al fine di consentire una adeguata assistenza, sotto il profilo quali – quantitativo, alla popolazione.

La richiesta trova anche le sue ragioni dalla assoluta inadeguatezza delle strutture dei presidi sanitari del territorio, che allo stato è assolutamente inadeguato e non supportato a potere svolgere le proprie funzioni, prova ne sia che circa il 75% delle oltre 60.000 prestazioni del Pronto Soccorso sono costituite da codici bianchi e verdi, che andrebbero, invece, assolti dal territorio stesso.

Per le problematiche territoriali si rimane in attesa delle prossime emanazioni delle linee guida di pertinenza.

Ci sembra, anche, opportuno rammentare le limitazioni locali di carattere orografico e di viabilità a fronte di un aumento esponenziale delle richieste di intervento e dei trasferimenti che negli ultimi 5 anni hanno fatto registrare un trend non più supportabile ( basti citare il solo dato della Cardiologia con circa 500 interventi per la sola rivascolarizzazione primaria ).

L'accoglimento di tali istanze nel restituire alla Asp di Crotona i presupposti per potere sviluppare una programmazione Sanitaria, egregiamente svolta fino al più recente passato, riporrebbe le basi oltre che per poter proseguire ad affermare e svolgere la propria Mission a favore della popolazione di riferimento e di quella limitrofa porrebbe, anche le basi per svolgere un deciso ruolo di decongestione degli Hub vicini che, anch'essi oberati da richieste di prestazioni di base si vedono in parte privati della capacità di poter svolgere il proprio ruolo per prestazioni di 2° e 3° livello, così come a loro richiesto.

Cordiali Saluti  
Il Presidente ed il Consiglio Direttivo